



I NUMERI IN PROVINCIA

In aumento i ricoverati

Sono 63 i nuovi positivi registrati nel Savonese: 33 contatti di casi già confermati, 30 dall'attività di screening. Sale di sei unità il numero dei ricoverati in ospedale: 73 pazienti, di cui 3 in Terapia Intensiva. In totale i positivi sono 1122, 1841 le persone isolate.

L'EMERGENZA FA SCATTARE UNA NUOVA RIVOLUZIONE NEGLI OSPEDALI

I Punti di primo intervento chiudono a Cairo e Albenga

L'annuncio è arrivato in serata dal presidente della Regione, Toti. Il personale medico e infermieristico sarà dirottato al San Paolo e a Santa Corona

Luisa Barberis

Chiudono i Punti di primo intervento di Cairo e Albenga e l'emergenza fa scattare una nuova rivoluzione negli ospedali. L'annuncio è arrivato in serata dal presidente Giovanni Toti, nonostante le rassicurazioni arrivate più volte dall'Asl sul fatto che i reparti di emergenza sarebbero rima-

sti aperti. A pesare è il continuo incremento dei contagi, ma anche la carenza di medici per far fronte alle emergenze: il personale di Cairo e Albenga sarà dirottato nei vicini San Paolo e Santa Corona. Al San Giuseppe resta aperto il nuovo reparto di comunità a gestione infermieristica per la riabilitazione e gli ambulatori, con l'obiettivo di mantenere l'ospedale Covid free, mentre Albenga torna centro Covid, anche se (assicura l'Asl) senza sospensione delle altre attività.

«Così possiamo sopperire alla momentanea carenza di

personale - ha spiegato il commissario straordinario dell'Asl, Paolo Cavagnaro - Alcuni, infatti, si sono infettati e dobbiamo procedere a una razionalizzazione delle attività. Chiudendo i Ppi, recuperiamo personale, che verrà impiegato a supporto della rete di emergenza di Savona e per l'attivazione di nuovi posti letto Covid. A Cairo il San Giuseppe verrà potenziato per accogliere pazienti post acuti no-Covid. Albenga darà una mano all'area metropolitana, sperando di poter contenere ricoveri in provincia di Savona come fatto finora». «Pur-

troppo era un provvedimento che temevamo - è il commento a caldo del sindaco di Cairo Paolo Lambertini - Auspicavamo altre soluzioni, ma capiamo che l'emergenza sta assumendo proporzioni sempre più grandi in termini di diffusione dei contagi». A Ponente la decisione è accolta con malcelata rabbia e un certo stupore «Ogni malato di Covid, che sia ingauni, genovese o di qualunque provenienza, ha il diritto di essere curato, però anche i cittadini affetti da altre patologie hanno lo stesso diritto - afferma il primo cittadino ingauno Riccardo Tomatis -: per questo chiudere il ppi rappresenta un grave danno per i cittadini del nostro comprensorio. Ho la sensazione che si potessero gestire in maniera migliore i pazienti a bassa e media intensità, senza arrivare ad affollare gli ospedali ed evitando così di trovarci in questa situazione».—